

# segnaliamo

A. BEGHETTO, *Crescere insieme in Cristo. La formazione permanente del religioso* (Roma, Ed. Città Nuova 1988), pp. 221, Lire 17.000.

La sensibilità della società verso i valori umani e cristiani sta cambiando, come stanno mutando i modi di vivere la vita religiosa. Ma il progetto di vita per un cristiano e per un religioso non può non rimanere radicale, arduo ed esigente, degno dell'età adulta in Cristo. Come realizzarlo oggi? Quali vie percorrere perchè il seguire Cristo più da vicino sia un cammino di crescita, capace di condurre alla piena realizzazione, a una coraggiosa ed armonica liberazione dai molteplici condizionamenti che attanagliano l'uomo nel suo tendere alla pienezza di identificazione con Cristo?

Una proposta organica ed unitaria è stata abbozzata al Convegno internazionale sulla formazione permanente del religioso dal titolo emblematico: «*Crescere insieme in Cristo*». (Per una cronaca del Convegno — svoltosi dal 4 al 6 gennaio 1988 a Castelgandolfo alla presenza di più di 600 religiosi di 70 istituti — cf. *Gen's* 3/88).

L'originalità di quel Convegno, oltre che dalla vasta partecipazione internazionale e dalla

varietà degli Istituti rappresentati, è emersa dal programma e dallo svolgimento dei momenti della giornata. Il clima era quello della comunione, della famiglia-chiesa, del sentirsi insieme a casa, nella casa di Maria, la madre comune. L'intreccio del programma giornaliero prevedeva in maniera armonica momenti di preghiera liturgica, con la concelebrazione eucaristica quale punto culminante, meditazioni che, con la Parola di Vita, davano il tono ai temi della giornata, relazioni su alcuni punti fondamentali della formazione religiosa, ed esperienze che segnavano in maniera concreta il senso della vita che deve precedere e deve seguire ogni proposta teorica di formazione. La dottrina assumeva così la concretezza della testimonianza, il programma tracciato dalle relazioni riceveva la verifica della vita.

In effetti questo singolare incontro sulla formazione ha voluto puntare più sulla vita vissuta che sulle relazioni dottrinali, coinvolgendo tutti in un clima di carità e di comunione, di conoscenza reciproca e di attenzione all'altro, anche fuori dei momenti dedicati all'ascolto delle meditazioni, delle relazioni e delle esperienze. Non ha però rinunciato, con modestia ed umiltà, ma anche come un dove-

re di comunione ecclesiale, ad offrire a tutti il frutto che ne è derivato, sottoponendolo alla verifica della dottrina e della vita nell'ambito della teologia ed in modo speciale della teologia della vita consacrata.

È uscito ora il volume che ne raccoglie gli atti, inserito, per il suo valore pedagogico e teologico nella collana 'Contributi di Teologia' diretta da Piero Coda, docente all'Università Lateranense in Roma.

Esso rende accessibile, tra l'altro, ad un vasto pubblico, due testi di grande interesse di Chiara Lubich: il suo discorso su "*La spiritualità del movimento dei Focolari e la vita dei religiosi*", vero culmine del convegno, e il testo del suo intervento all'Assemblea dei Superiori Generali nel maggio dell'87 in preparazione al Sinodo dei laici, riportato in appendice.

Senza altro questo volume rappresenta un felice prolungamento ideale dell'esperienza di quei giorni, per portare a tutti coloro che vi hanno preso parte la memoria viva di quanto è stato vissuto insieme, per allargare anche ad altri la proposta che ne è emersa.

Rimane nel lettore una forte impressione di armonia tra spiritualità, dottrina e vita, che dà certezza di essere sulla via giusta dell'autentico rinnovamento spirituale ed apostolico. Proprio ciò che è richiesto da questo momento storico della Chiesa, caratterizzato dal pressante invito del Magistero a riscoprire ed attualizzare i carismi dei fondatori e a partecipare pienamente della missione universale della chiesa.

S.C.